

2008

**Concorso di idee per la progettazione di piazza Castello e delle aree Ex Demar ed
Ex Cofi**

Casale Monferrato (AL)

Illustrazione delle scelte progettuali

L'intento principale è stato quello di organizzare gli spazi di progetto al fine di connotare un ambiente ordinato, riconoscibile e continuo, che abbia la capacità di ricucire le parti di un'area molto articolata, qualificata da un'elevata diversificazione delle funzioni, partita in due ampie aree dalla cortina edilizia posta lungo via XX Settembre che definisce due macro aree principali, la piazza del Castello e l'area ex Demar ed ex Cofi, con il resto della città.

La progettazione è stata condotta attraverso uno studio preliminare ad ampia scala del tessuto urbano del centro storico della città di Casale Monferrato, che ha individuato nella maglia degli isolati storici e nel rapporto con il fiume Po ed il canale Lanza, gli elementi salienti del carattere urbano del sito.

La prima considerazione progettuale è stata quella di organizzare gli spazi aperti in relazione al rapporto tra la continuità del disegno del tessuto urbano e la discontinuità dovuta al Castello dei Gonzaga, la quale ha determinato un ridisegno dell'intera area, regolato da una griglia geometrica di base organizzata sulla scansione degli isolati del centro storico e che ha conseguentemente definito e regolato la mobilità e le aree funzionali all'interno dell'area, ed il recupero dei segni storici salienti legati al castello, quali gli antichi rivellini ed il tracciato dell'antico fossato.

Sulla base di queste considerazioni si sono definiti gli spazi funzionali di progetto del disegno architettonico della nuova scena urbana.

Individuato il tracciato regolatore di base, si è definito l'asse portante delle percorrenze, che connette e relaziona lungo il suo svolgersi, dall'argine del fiume Po all'argine del canale Lanza attraversando la cortina edilizia lungo via XX Settembre, tutti gli spazi identificativi del progetto: Il parco urbano lungo il Po,

l'area d'ingresso al castello, lo spazio definito ad accogliere gli eventi e gli spettacoli all'aperto, l'area destinata allo svolgersi del mercato ambulante, la corte commerciale inserita nelle nuove volumetrie dell'area ex Demar, l'area verde attrezzata nell'area ex Cofi fino a terminare nella piazza che si affaccia sul canale Lanza.

Definito il programma delle funzioni del progetto, si è ridefinita la mobilità veicolare e pedonale dell'intera area e la conseguente accessibilità agli spazi pedonali.

L'asse portante della mobilità veicolare è identificato nel viale Lungo Po A. Gramsci e nella sua prosecuzione fino al canale Lanza; lungo tale asse, in cui si innestano tutti gli assi trasversali (viale Marconi, via XX Settembre e via Eccettuato), sono stati collocati gli accessi ai parcheggi interrati e di superficie.

L'interramento parziale del viale, lungo l'argine del Po, ha permesso di mettere in collegamento diretto piazza Castello con le aree verdi lungo il fiume, con la possibilità di trasformare il parco urbano in un più ampio parco fluviale. Il rapporto dell'area di progetto con il Po è stata evidenziata, inoltre, con l'inserimento di una piattaforma sopraelevata rispetto alla quota dell'argine, una piazza che si affaccia direttamente sul fiume e che determina nuove visuali sul fiume e verso la città.

Le percorrenze secondarie di servizio all'accessibilità interna all'area saranno regolate dal regime di Zona a Traffico Limitato e sono individuate in due assi diagonali che mettono in comunicazione corso Manacorda a via Saffi e via Garibaldi, e le stesse al viale lungo Po a nord dell'area di progetto.

Le percorrenze "deboli", ossia le pedonali e ciclabili, sono organizzate per risolvere le connessioni nord-sud, attraverso un percorso principale che connette la piattaforma belvedere sul Po alla piazza che si affaccia sul Lanza, costituendo una promenade urbana dalla quale dipartono tutti i collegamenti trasversali verso il centro storico e che mette al tempo stesso in connessione i vari spazi pedonali ai parcheggi interrati.

Scendendo alla scala architettonica dell'intervento si riconoscono due macro aree di intervento definite dalla quinta edilizia lungo via XX Settembre: Piazza Castello e l'area formata dalla ex Demar e dalla ex Cofi.

Piazza Castello

Il grande “vuoto” urbano di piazza Castello è stato organizzato in più spazi legati ad attività di uso pubblico (grandi manifestazioni, mercato, fruizione del verde) ed in luoghi di socializzazione più pertinenti alle attività che si svolgono lungo le cortine edilizie che delimitano la piazza. Tale distinzione di funzioni, è rimarcato nel progetto attraverso le geometrie delle pavimentazioni e nell’uso diversificato dei materiali, con la sovrapposizione alla griglia di base, di assi orientati secondo la giacitura del canale Lanza e dell’argine del Po, quasi a creare uno spazio più raccolto intorno al castello a sottolinearne il proprio carattere puntuale. Tali assi hanno un disegno della pavimentazione che richiama le vecchie trottoie presenti nelle vie storiche della città.

La ridefinizione dei segni degli antichi rivellini ha permesso l’organizzazione degli spazi antistanti al castello. Il rivellino San Martino è stato reinterpretato in uno specchio d’acqua al centro del parco urbano, i rivellini Santa Maria e Santa Barbara sono definiti come gli spazi di accesso al castello.

Il rivellino San Zorzo si presenta come una piattaforma leggermente rialzata dove poter collocare palchi per manifestazioni all’aperto; per questo, la pavimentazione antistante si presenta a gradoni che degradano verso il rivellino a formare la platea di un anfiteatro.

L’area tra il castello e via XX Settembre è organizzata per accogliere il commercio ambulante, attraverso un disegno della pavimentazione che definisce il corretto posizionamento degli stalli del mercato. La presenza del mercato ha dettato la scelta di collocare al di sotto di quest’area un parcheggio interrato di circa 34.110 mq destinato ad accogliere 1.100 auto su tre livelli. Gli accessi pedonali al parcheggio sono posizionati in maniera da non ostacolare in superficie l’allestimento degli stalli del mercato.

Lungo la cortina edilizia ad est, verso il centro storico, la presenza di significative emergenze architettoniche quali il Teatro Comunale e la Chiesa di Santa Caterina, ha guidato la scelta di configurare questi spazi come veri e propri luoghi di sosta, dei “salotti urbani” come luoghi di socializzazione e di filtro tra la piazza Castello ed il centro storico, spazi più raccolti atti a mediare il “fuori scala” degli spazi che circondano il castello con le strette strade del centro storico.

Negli spazi antistanti il Teatro Comunale e la chiesa si sono ritrovate due piazzette che si relazionano tramite un percorso pedonale alberato e dalle quali si aprono viste privilegiate verso il castello.

Aree ex Demar ed ex Cofi

Per l'area ex Demar, si è definito un programma di interventi mirati alla completa riqualificazione della cortina edilizia prospiciente la piazza Castello, con l'inserimento nella corte interna, attraverso l'eliminazione delle superfetazioni e dei manufatti fatiscenti, di una nuova volumetria.

Per l'edificio esistente si auspicano interventi di recupero dei fronti con il mantenimento delle colorazioni originali, mentre per i manufatti eliminati vengono recuperate le volumetrie attraverso un edificio a carattere residenziale e commerciale che si apre verso l'area ex Cofi, lungo via Eccettuato, per mezzo di una corte delimitata da portici, lungo i quali, al piano terreno, si prevede l'inserimento di attività commerciali. La corte commerciale è posta in comunicazione con piazza Castello attraverso due passaggi: uno direttamente nella corte, in asse con l'edificio di ingresso del vecchio mercato Pavia, e l'altro passante lungo la piazzetta attigua lungo la percorrenza portante che connette l'area lungo il Po con quella adiacente il canale Lanza.

Per l'area ex Cofi, così come previsto dal PRGC, si è definita un'area destinata a verde pubblico attrezzato, di cui la parte delimitata dal quadrilatero di alberature, è attrezzata per le attività sportive e di svago, mentre la restante parte più centrale e protetta, attrezzata con aree gioco per bambini.

La testata dell'area si risolve con una piazza affacciata sul canale Lanza, che è la conclusione dell'asse portante delle percorrenze pedonali di tutta l'area di intervento. Le geometrie delle pavimentazioni, seppur diversificate nei materiali, sono identiche a quelle della piattaforma belvedere sul Po, a sottolinearne il loro compito di inizio e termine del percorso principale.

Sotto l'area ex Cofi, è stato posto un parcheggio interrato di circa 13.800 mq atto ad accogliere 450 auto su due livelli. Gli accessi veicolari al parcheggio avviene attraverso rampe poste lungo strada Sant'Anna, e lungo il tracciato che prosegue viale Lungo Po.

i progetti ed i disegni contenuti in questa sezione del Sito sono di esclusiva proprietà dell'Arch. Domenico Delfini – STUDIO DI ARCHITETTURA DELFINI